



## **Fotografia a Villa Lysis, Capri** **Dioniso a Villa Lysis: la fotografia di Wilhelm von Gloeden**

Progetto della Fondazione Capri in collaborazione con Alinari/Sole 24 Ore,  
a cura di Italo Zannier

**Periodo: 19 agosto - 4 ottobre 2009**

Mercoledì 19 agosto alle ore 19 si terrà una conferenza introduttiva alla mostra, alla presenza del curatore.

A seguire l'inaugurazione della mostra .

Ingresso libero, aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00

Nell'ambito della rassegna Capri I luoghi della Parola - Le parole degli dei.

La mostra è composta da oltre 130 fotografie originali, oggetti, documenti e negativi su vetro provenienti dalla vasta collezione di lastre e foto di proprietà di Alinari; rappresenta la più ampia rassegna sui vari aspetti della produzione del fotografo tedesco Wilhelm von Gloeden creatore di immagini notissime in cui si idealizza il rapporto tra l'uomo, la natura e la storia. La mostra sarà integrata da foto del fotografo Wilhelm von Plüschow, cugino di von Gloeden. La mostra, composta da 150 fotografie, rappresenta la più ampia rassegna sui vari aspetti della produzione del fotografo tedesco von Gloeden, creatore d'immagini notissime in cui si idealizza il rapporto tra l'uomo, la natura e la storia.

La sede della mostra è Villa Lysis, mitica dimora del conte Jacques Fersen, sublime monumento dell'effimero e paganeggiante culto della vanità, si erge a simbolo di quelle silenziose ed isolate dimore ancora pervase dalla presenza di coloro che le vollero e le abitarono e tra le cui pareti sovente bruciano le loro disperate esistenze. Costruita nel 1905, frequentata all'epoca dai tanti artisti ed intellettuali che vivevano sull'Isola, vero centro di quella Capri crocevia e polo attrattivo di fermenti culturali, artistici e politici. Uno dei principali valori della Fondazione Capri è quello di tutelare e valorizzare i beni storici, architettonici e paesaggistici dell'isola di Capri. Villa Fersen è una delle dimore che ospitano gli eventi della Fondazione, con l'intento di far visitare e far vivere questi luoghi come momenti di cultura, per porre l'attenzione su dimore meravigliose che non dovranno mai essere abbandonate ma rispettate e conservate nel modo più rispettoso.

**Biografia Wilhelm von Gloeden**

18.9.1856. Wilhelm von Gloeden nasce in Germania a Schloss Volkshagen, vicino a Wismar, dal barone Hermann von Gloeden e dalla baronessa Charlotte Maassen. Inizia gli studi di storia dell'arte a Rostock.

1877. Frequenta i corsi di pittura del professor Carl Gehrts all'Accademia di Weimar ma poco tempo dopo è costretto per motivi di salute a trasferirsi in un sanatorio sul mar Baltico. Accetta l'invito del pittore Ottone Geleng, da tempo trasferitosi in Sicilia, di visitare l'Italia e Taormina, durante la convalescenza.

1878. Dopo aver percorso l'Italia seguendo le tappe del tradizionale Grand Tour, si stabilisce a Taormina, prima in un villino vicino al teatro greco-romano, poi in piazza San Domenico, in una casa con giardino che diventerà anche il suo atelier fotografico. Si avvicina alla fotografia sotto la guida di Giuseppe Bruno e Giovanni Crupi.

1880. E' ospite a Francavilla a Mare di Francesco Paolo Michetti, che apprezza il suo lavoro per le qualità artistiche, e nell'ambiente del pittore conosce Matilde Serao, Gabriele D'Annunzio, Costantino Barbella.

1893. Espone le sue fotografie a Londra presso il Linked Ring e la Royal Photographic Society dove ottiene la medaglia d'oro. Alcune sue fotografie iniziano ad essere riprodotte, nel 1893 da "The Studio" e da "Kunst für Alle". Inizia a svolgere delle campagne fotografiche in Sicilia, Germania e Tunisia, che concluderà nel 1900.

1895. In seguito ad uno scandalo che coinvolse il patrigno, il barone di Hammerstein, von Gloeden perde i sostegni finanziari, trovandosi costretto a trasformare la sua passione fotografica in vera e propria professione. Il Granduca Friedrich III di Mecklenburg-Schwerin gli regala una macchina fotografica per lastre di grande formato (30x40 cm.) e lo sostiene nella sua nuova impresa.

1897. Wilhelm von Gloeden riceve nella sua casa la visita di Oscar Wilde, e successivamente altri importanti personaggi dell'alta società e cultura internazionale come il re del Siam, Edoardo d'Inghilterra, Augusto di Prussia, figlio del Kaiser, Eleonora Duse, e gli industriali Krupp, Rothschild, Morgam, Vanderbilt. Le sue foto sono inoltre utilizzate da artisti come Lawrence Alma Tadema, Frederick Leighton, Maxfield Parish. Alfred Stieglitz pubblica i nudi di von Gloeden in "Camera Notes".

1898. Wilhelm von Gloeden diventa corrispondente della Freie Photographische Vereinigung di Berlino e l'anno seguente, nella stessa città, espone le sue foto al Keller & Reiner Arte Salon.

1899. Partecipa all'Esposizione di Fotografia dell'Accademia Reale di Berlino.

1897-1906. Riceve diversi premi e riconoscimenti per il suo lavoro fotografico e

in particolare all'Esposizione del Cairo (1897), al Photoclub di Budapest (1903), alla Société de Photographie di Marsiglia (1903), a Nizza e a Riga (1905) e infine, nel 1906, riceve la medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione Italiana.

1908. Anatole France, diretto in Egitto, si ferma a Taormina per far visita a von Gloeden. Partecipa alla realizzazione del volume Messina e Reggio 28 XII 1908- 29 XII 1908, pubblicato dalla Società Fotografica Italiana del 1909 per ricordare il disastro del terremoto.

1911. Partecipa all'Esposizione Universale di Roma.

1915-18. In quanto straniero lascia l'Italia durante gli anni del conflitto bellico. Al suo rientro a Taormina, nel 1918, riprende il suo lavoro e commercializza le immagini ristampandole dai negativi precedentemente eseguiti.

1930. Termina la sua attività fotografica. Vende la sua casa in piazza San Domenico per ricavarne una rendita annuale. Muore la sorellastra, Sofia Raab, che aveva raggiunto von Gloeden a Taormina fin dal 1895.

16. 2. 1931. Wilhelm von Gloeden muore e viene sepolto nel cimitero dei protestanti di Taormina. La baronessa Frida von Hammerstein, sua sorellastra ed unica erede, cede tutti i diritti di proprietà e di utilizzo delle immagini di von Gloeden al suo assistente Pancrazio Bucini, detto il Moro.

1933. Bucini subisce il parziale sequestro dei materiali dell'archivio von Gloeden con l'accusa di detenzione e commercializzazione di soggetti pornografici.

1939-1941. Pancrazio Bucini subisce un processo presso il Tribunale di Messina, dal quale viene assolto, riconoscendo il valore artistico e non pornografico dell'opera di von Gloeden.

Foto disponibili per i giornalisti e biografia di Von Gloeden  
<http://www.alinari.it/mostre/vongloedenmi/index.html>

Fondazione Capri  
Ufficio Stampa  
[press@fondazionecapri.org](mailto:press@fondazionecapri.org)  
338 2113037